

# Appalti con più trasparenza e meno oneri burocratici

Pagine a cura  
DI ANTONIO CICCIA  
MESSINA

**L**e parole d'ordine sono procedure semplificate e tempi certi di gara e di realizzazione delle opere. E un occhio di favore deve essere riservato alle piccole e medie imprese e ai subappaltatori. Questo anche mediante una maggiore diffusione di informazioni, utilizzando gli strumenti della rete per le gare telematiche e per la pubblicazione degli avvisi: appalti, dunque, semplici, digitalizzati, senza inutili complicazioni burocratiche. È quanto prevede la legge delega per la riforma degli appalti pubblici, approvata definitivamente dal senato, che rivoluziona l'attuale dlgs 163/2006 e che tocca anche il processo amministrativo sugli appalti. Si vuole più qualità dell'opera pubblica, meno varianti in corso d'opera che fanno aumentare i costi, più sicurezza per i subappaltatori e più centralità di committenza. Ma andiamo per ordine.

**Gli appalti pubblici in affanno.** La delega vuole intervenire in un quadro caratterizzato da una sistemica inefficienza.

Consideriamo infatti i tempi attuali di realizzazione degli appalti. Secondo il Rapporto 2014 del dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, i tempi di attuazione di opere che valgono meno di 100

mila euro sono di poco inferiori a 3 anni, mentre superano i 14 anni per i progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro; la progettazione degli interventi complessivamente presenta durate medie variabili tra 2 e

6 anni, la fase di aggiudicazione dei lavori oscilla tra 5 e 16 mesi circa, mentre i tempi medi di realizzazione lavori variano tra 5 mesi ad oltre 7 anni. I tempi della fase di progettazione sommati a quelli dell'affida-

mento risultano pari o superiori a quelli della sola realizzazione. E la situazione è peggiorata rispetto alla precedente indagine del 2011: i tempi medi di attuazione registrano un aumento di piccola entità (da 4,4 a 4,5 anni). Il peggioramento risulta particolarmente evidente per le opere di maggiore dimensione economica (sopra i 100 milioni di euro), dove l'incremento dei tempi è superiore al 30%.

La complessiva lunghezza deriva da carenze nelle progettazioni degli interventi, nella complessità degli iter autorizzativi e nell'incertezza nei circuiti finanziari, aggravata dalla necessità di rispettare il patto di stabilità interno, nella debolezza della governance del progetto da parte del soggetto attuatore.

**Attuazione della delega.** Per porre mano a questa situazione, sfruttando il pretesto di direttive europee da attuare, il governo viene delegato a adottare un decreto legislativo per il recepimento di alcune direttive europee e per il riordino complessivo della disciplina sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il termine per l'adozione della delega è il 18 aprile 2016.

## La delega in sintesi

Le direttive attuate	2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
Le principali novità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rafforzamento del ruolo e dei poteri Anac</li><li>• Procedure semplificate</li><li>• Tempi più definiti di gara e realizzazione opere</li><li>• Oneri documentali ridotti</li><li>• Accesso facilitato alle gare per le pmi</li><li>• Maggiore diffusione di informazioni</li><li>• Maggiore digitalizzazione</li><li>• Più trasparenza finanziaria e centralizzazione delle committenze</li><li>• Maggiore discrezionalità per le amministrazioni aggiudicatrici</li><li>• Limitazione delle varianti</li></ul>